



m.i.r.



movimento internazionale della riconciliazione

Sezione italiana dell'I.F.O.R. International Fellowship Of Reconciliation

CIRCOLARE

Segreteria: v. Garibaldi 13, 10121 TORINO

tel. 011 - 532824 fax 011 - 5158000

e-mail: segreteria@miritalia.org sito: www.miritalia.org

– **SETTEMBRE 2012**

In questo numero

- *Assemblea nazionale: Bracciano (RM) 11-15 luglio 2012: relazione del presidente*
- *Resoconto attività delle sedi*
- *Le principali decisioni dell'assemblea*
- *Una proposta di riflessione per le sedi ed i gruppi MIR*
- *Sintesi forum pace: Roma 8-9-10 giugno 2012*
- *Roma 15 settembre: "Chiesa di tutti, chiesa dei poveri" a 50 anni dal Concilio Vaticano II*
- *Appello Iran*
- *Prossimi appuntamenti e calendario delle attività*
- *Iscriversi?.....facile!*

***Svolta l'assemblea nazionale: Bracciano (Rm) 11-15 luglio 2012
Sintesi dell'intervento del presidente, Sergio Bergami***

Attività 2011

- Partecipazione al seminario di Vicenza sulla riconversione delle aree militari giugno 2011
- Partecipazione alla campagna contro il nucleare con produzione di un opuscolo sul nucleare dal titolo "Energia nucleare una scelta immorale e senza futuro"
- Organizzazione dei campi MIR/MN Piemonte estate 2011
- Assemblea Nazionale 18-19 giugno 2011 a Roma
- Partecipazione al seminario preparatorio della marcia Perugia Assisi a Perugia 1-2 luglio
- Gestione di un seminario a Bastia Umbra nell'ambito della manifestazione "1000 giovani per la pace" il 24 settembre.
- Partecipazione alla marcia Perugia Assisi il 25 settembre 2011. Realizzazione di un nuovo striscione "non tagliare i salari ma le spese militari" per la marcia Perugia-Assisi
- Partecipazione alla manifestazione di Novara dell'11 novembre contro gli F-35

Attività 2012

- Proposta di una costituente nonviolenta
- Partecipazione a Verona il 22 gennaio alle celebrazioni dei 50 anni del MN dove è stata lanciata la proposta di una costituente nonviolenta.
- Partecipazione alla campagna contro gli F 35 e intervento a Vicenza il 25 febbraio
- Organizzazione di un seminario di formazione per formatori all'azione nonviolenta a Brescia il 17 e 18 marzo
- Organizzazione della celebrazione del 60° del MIR a Torino 13 aprile con organizzazione di una conferenza dal titolo "**MIR 1952-2012: 60 anni di attività per la riconciliazione e la nonviolenza**". Produzione di un opuscolo con lo stesso titolo e di un adesivo
- Organizzazione della sessione internazionale EFOR il 14 e 15 aprile a Prati
- Lettera al Presidente della Repubblica Napolitano sulla manifestazione del 2 giugno con la proposta di far

sfilare i giovani delle scuole italiane anziché le forze armate.

- Partecipazione al Forum Nazionale per la pace Roma 8-10 giugno 2012 con invio di un documento di proposte
- Organizzazione dei Campi MIR/MN Piemonte estate 2012
- Organizzazione del seminario “Nonviolenza e modelli di democrazia” il 12 e 13 luglio
- Adesione al convegno del 15 settembre “CHIESA DI TUTTI, CHIESA DEI POVERI” per i 50 anni dell’apertura del concilio Vaticano II
- Preparazione convegno su Jean Goss a Torino con la partecipazione di Hildegard Goss-Mayr.

Queste attività ed iniziative non tengono conto e non riportano la ricca mole di attività delle sedi locali, che vengono presentate in un punto a parte dell’ordine del giorno dei lavori dell’assemblea nazionale. L’unica attività di una sede locale sono i campi MIR estivi organizzati dal Piemonte per la rilevanza che hanno anche sul piano nazionale e quindi ci sembrava giusto fossero riportati in questa sintesi nazionale.

Valutazioni

Il problema della valutazione si pone a vari livelli nel senso che una valutazione può essere fatta prendendo come griglie di valutazione basate su parametri diversi. Potremmo infatti valutare le nostre iniziative a partire da questi tre parametri:

1. coerenza con i principi ispiratori del MIR
2. capacità di testimonianza
3. efficacia e risonanza

Ma se ne potrebbero usare anche altri.

Se, però, noi vogliamo essere una organizzazione dobbiamo anche porci il problema di valutare l’efficacia, la risonanza e la visibilità della nostra attività, senza però forse farci troppo angosciare.

Nel 2011 la produzione dell’opuscolo sulla moralità del nucleare, la partecipazione con nostri striscioni alla marcia Perugia Assisi e alla manifestazione di Novara hanno dato ampia visibilità al MIR.

Possiamo dire che la campagna contro gli F35 a cui noi abbiamo contribuito è stata un successo visto che adesso il numero di cacciabombardieri che verrà acquisito sarà solo di 90? Sia la discussione in assemblea a decidere su questo

Nel 2012 pur avendo avanzato proposte come la costituente nonviolenta e la proposta per il 2 giugno non si può dire che queste proposte siano state al centro del dibattito. In particolare la proposta della costituente nonviolenta, che è anche stata ripresa anche da altri interventi su Azione Nonviolenta, non è stata al centro né di discussioni né di dibattiti né in senso favorevole né in senso contrario: ci sembra sia caduta nel vuoto salvo poi avere una chiara posizione di rigetto proprio da parte del MN che era il primo destinatario della proposta

Una buona visibilità è stata garantita dalla celebrazione del nostro 60° e qui bisogna in particolare ringraziare la sede del MIR del Piemonte per l’impegno profuso: senza la loro abnegazione la celebrazione non avrebbe avuto né luogo né risonanza.

La crisi del comitato per l’educazione alla nonviolenza ed alla pace

Non possiamo nasconderci che da quando il coordinamento è passato alla sede di Torino il Comitato non ha prodotto più nulla: nemmeno il logo definitivo è stato fatto, figuriamoci la nuova brochure. Spiace perché è stato uno dei settori in cui il MIR si è speso di più ed in cui nonostante le difficoltà si sono raggiunti risultati significativi durante i dieci anni del decennio per l’educazione alla nonviolenza ed alla pace per i bambini del mondo.

Quali prospettive?

L’educazione

Dopo la conclusione del “Decennio 2001-2010 per l’educazione alla pace ed alla nonviolenza per i bambini del mondo” proclamato dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite e che ha visto il conseguimento di alcuni risultati molto significativi questo ambito resta di grande attualità, primo fra tutti la Direttiva emanata dal Ministro Fioroni sull’educazione alla pace nelle scuole.

Il rinnovato Comitato italiano per l’educazione alla pace ed alla nonviolenza è uno strumento che può essere efficace nel coordinare e dare visibilità alle iniziative educative in ambito pace/nonviolenza (www.decennio.org). La prospettiva di avvicinare le giovani generazioni ai temi della nonviolenza e della pace in percorsi strutturati e formali come quelli scolastici va senz’altro valorizzata per tutte le sue potenzialità nel futuro.

L’impegno contro le guerre, gli eserciti e la critica alle spese militari

Dalla campagna per l’obiezione di coscienza e la scelta del servizio civile alternativo per costruire una difesa diversa dello stato deriva oggi la lotta contro le mine, le armi leggere, gli F35, le banche coinvolte nel commercio delle armi. Dalla semplice avversione della guerra alla creazione delle alternative concrete allo strapotere della finanza che arma le fabbriche d’armi. L’impegno a sostenere Banca popolare Etica come strumento per lottare contro le guerre e contro il sistema finanziario che uccide.

Gli ultimi dati dell’osservatorio nazionale sulle banche armate ha evidenziato che le principali banche italiane hanno ridotto gli impegni nel commercio delle armi in maniera molto significativa.

Un nuovo modello di società

E' partire dal modello di società che vogliamo che si individua, si delinea e si struttura lo strumento militare.

Il movimento degli indignados e i movimenti di protesta sociale non sono che la manifestazione evidente di un disagio sociale profondo a cui il sistema cerca di dare le solite risposte: tassi di crescita, aumento del PIL, maggiori consumi. Forse questa crisi che viviamo da anni avvicinerà il grande pubblico a quella ormai improcrastinabile esigenza di attuare modelli di sviluppo alternativi che vadano nel senso della decrescita, del contenimento dei consumi, del riorientamento verso modelli produttivi meno energivori, verso l'utilizzo di energie rinnovabili.

Ecumenismo

Le parole d'ordine "Giustizia, pace, salvaguardia del creato" proprie del processo conciliare che ha avvicinato negli anni le diverse denominazioni cristiane in un unico movimento di ricerca, sono al tempo stesso anche fine e progettualità quotidiana di alcuni dei movimenti presenti all'assemblea di Roma.

Le sfide che il mondo ci sottopone (dalla gestione delle risorse del pianeta a quella dei conflitti tra Stati e la riconciliazione all'interno di ciascuno di essi, la costruzione e difesa dei diritti umani nei quattro angoli del pianeta insieme alla ricerca costante di un modello di sviluppo sostenibile) non perdono mai il carattere di urgenza rappresentando anche la radice fondamentale di ogni tradizione cristiana. L'apporto di riflessione di ricchezza presente nei movimenti di ispirazione religiosa può essere un valore aggiunto all'impegno pacifista e nonviolento.

La relazione viene discussa ed approvata dall'assemblea

Resoconto attività delle sedi

AOSTA

ANNO 2011:

- organizzazione e gestione, con l'Associazione IPSIA-Acli di Aosta, del "**Progetto Fiori di Pace 2011**" (responsabili Giancarlo e Clea Rosso), facendo incontrare ad Aosta un gruppo di giovani israeliani, palestinesi e valdostani - opportunamente preparati e selezionati - per iniziare un dialogo ed un confronto sulle esperienze di vita personali, finalizzato alla conoscenza e alla comprensione del punto di vista dell'altro, sapendo che il passato non si può cambiare, ma il futuro sì;
- sostegno al "**Decennio ONU**", cercando di diffondere una Cultura di Pace e Nonviolenza attraverso la vendita delle Agende e di materiale vario prodotto da "Qualevita" e tramite Progetti di Educazione alla Pace nell'ambito delle scuole secondarie medie e superiori della nostra Regione;
- finanziamento di **progetti concreti**, attuati da volontari valdostani, **in India, Bolivia e Nicaragua**.

ANNO 2012 (fino alla data odierna):

- organizzazione e gestione, sempre con IPSIA-Acli di Aosta, del "**Progetto Voci di Pace 2012**" (è la nuova versione di quanto già attuato nel 2011 riguardo al conflitto israelo-palestinese);
- nascita della "**Scuola di Pace della Valle d'Aosta - Se vuoi la Pace prepara la Pace**" (Direttore: Andrea Asiatici), **di ispirazione nonviolenta ed ambientalista**, su iniziativa di quasi tutti gli aderenti al MIR valdostano e con il contributo di molti soci dell'ARCI VdA e di esponenti della società civile della nostra Regione (in realtà costituitasi regolarmente come APS il 23 giugno 2011, ma entrata nel vivo della sua nuova attività solo dall'autunno 2011).

Questa bella novità nella nostra Valle d'Aosta conta, ad un anno dalla sua fondazione, 65 aderenti ed è strutturata - nell'arco di tempo tipico dell'anno scolastico - seguendo la metodologia progettuale e secondo le 3 "linee guida" dell'**Informazione**, dell'**inFormazione** e dell'**informAzione**. Attività finora svolte: organizzazione partecipazione valdostana alla "Marcia Pace PG-Assisi 2011"; accoglienza Profughi africani ad Aosta; Progetto "Genitorialità/marginalità" con le Chiese Valdesi, Cattolica ed Ortodossa; ospitalità di giovani e loro formazione nell'ambito del Servizio Civile Regionale e Nazionale, in collaborazione con la Caritas di Aosta; 9 mesi di trasmissioni radiofoniche sulla Nonviolenza con l'emittente diocesana; mobilitazione contro gli "F-35"; attuazione del Progetto "Expo-Jeunes" dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I° grado sui temi dell'Ambiente, della Pace e della Disabilità.

PADOVA

Riunione settimanale di tutti i soci, gestita da un trainer a rotazione, presso la sede, nella Casa ecopacifista Arcobaleno del Comune di Padova; campo estivo annuale di riflessione e programmazione, con la partecipazione di tutti i soci; partecipazione agli incontri nazionali del movimento; gestione del sito del gruppo MIR di Padova e redazione di una newsletter periodica rivolta a tutti i simpatizzanti; incontri regolari di autofinanziamento con i simpatizzanti; partecipazione alle attività dell'area Pace del Comune di Padova, con la presenza di un nostro rappresentante nell'esecutivo della stessa; attività costante di formazione alla nonviolenza nelle scuole superiori padovane, nell'ambito di un progetto promosso dal Comune di Padova; attività di organizzazione della Settimana della Nonviolenza promossa

dal Comune di Padova; pubblicazione e diffusione di un fumetto-gioco educativo “10 Occasioni per diventare nonviolenti” (ed. EMI); pubblicazione e diffusione della traduzione di un fumetto storico americano su “Martin Luther King e la storia di Montgomery” (stampato in proprio); approfondimento culturale sul tema della decrescita felice, con letture e partecipazione ad incontri; approfondimento culturale e politico sul tema del nucleare e delle energie alternative; partecipazione alla campagna referendaria antinucleare nel comitato padovano; redazione e diffusione di un fascicolo sul tema del nucleare in occasione del referendum; partecipazione attiva a numerose campagne nazionali ed internazionali, fra le altre: No agli F35; no al Dal Molin; Tesorerie di Pace; approfondimento culturale ed azione di stimolo alle istituzioni su alcune situazioni internazionali: Afghanistan, Birmania, Libia, Siria...; convegno sulle servitù militari a Padova (2011); partecipazione alla marcia Perugia-Assisi (2011) e ai seminari preparatori.

PALERMO

Proposte alle scuole della città le principali novità editoriali sui temi dell' educazione alla nonviolenza; partecipazione alla conferenza *"TEMPI DI GUERRA dall'11 settembre 2001 ai giorni nostri"* presso la chiesa Valdese di Palermo con un intervento su *"Liberazione dai totalitarismi: antimilitarismo e azione nonviolenta"*; contributo alla denuncia dei *Traghetti-prigione per Immigrati nel porto di Palermo* per i quali sono intervenuti gli uffici ONU di Ban Ki Moon comunicando che per l'UNHCR “una tale situazione suscita preoccupazione in termini di rispetto delle regole e la fornitura di assistenza umanitaria”; insieme al nodo Lilliput di Isola si è proseguito promuovere la Giornata del Creato per il 1° settembre; in cartello con Amnesty int.l, Human Right youth org., ed altre associazioni, promozione della presenza in per strada le domeniche di chiusura al traffico in via Roma; partecipazione alla MANIFESTAZIONE DI PROTESTA CONTRO LA CACCIA, PER FESTEGGIARE LA CHIUSURA DELLA STAGIONE VENATORIA ; Promozione di una giornata di *ritiro a Monte Pellegrino*, presso il santuario di S. Rosalia, in occasione della giornata di silenzio elettorale per le elezioni a sindaco della città: *"Uno sguardo su Palermo: sguardo dall'alto/sguardo dal basso"*.Prosegue l'impegno telematico per la diffusione della nonviolenza con un blog (18.955 visite totali) con due gruppi di dibattito su yahoogroups (224 utenti), con una pagina (141) ed un gruppo (113) su Facebook. Collaborazione con i salesiani per un'esperienza di Capodanno alternativo a Palermo , riscoprendone gli aspetti multietnici, ed interreligiosi, visitando tutte le diverse comunità religiose e nazionali presenti, festeggiando il nuovo anno in un centro di accoglienza. Il 25 aprile: presenza alla giornata siciliana del protestantesimo, presso il Servizio Cristiano di Riesi, fondato da Tullio Vinay. Prossimi impegni: la collaborazione con l'associazione [Pro.Vi.De](#) per l'animazione del Centro Sociale Arcobaleno alla Guadagna e l'assistenza ai senza casa; un corso biblico sul tema “Il Dio della Bibbia e la violenza”, presso la Chiesa Valdese di via Spezio , i martedì alle ore 21; una conferenza sul libro “La Nonviolenza di Dio e degli uomini”, presso la Chiesa Avventista; la prosecuzione degli incontri ecumenici di preghiera per la Pace; la promozione di Giornate di spiritualità in occasione dei Tempi Liturgici di Avvento, Natale e Pasqua, presso il Servizio Cristiano di Riesi e presso il Monte Pellegrino al Santuario di S. Rosalia.

ROMA

Le attività della sede continuano su due binari: formazione interna, incontri rivolti all' esterno. La formazione interna procede attraverso il dibattito circa argomenti di interesse comune che a turno sono preparati dai membri attivi del gruppo (circa 10-12 persone anche se non tutti iscritti). Gli incontri esterni hanno potuto vertere su ecumenismo, nonviolenza. All' incontro pubblico sull'energia nucleare ed energie alternative hanno partecipato 35-40 persone; il gruppo locale si è coinvolto nel comitato referendario dello scorso giugno 2011 ed in quello contro la costruzione di un ulteriore inceneritore; a settembre scorso è stato organizzato un incontro pubblico per la presentazione del libro di Fabrizio Truini “*Aldo Capitini. Le radici della nonviolenza*” in preparazione alla marcia Perugia- Assisi della settimana successiva cui la sede romana ha partecipato in massa. Durante l'incontro è stato distribuito un opuscolo divulgativo su Capitini messo a punto da Massimo della sede locale.

Le principali decisioni dell'assemblea

- 1)Viene approvata all'unanimità la relazione del Presidente
- 2) Viene approvata la relazione del tesoriere Giovanni Ciavarella e viene approvato il bilancio consuntivo del 2011 e quello preventivo del 2012 (copia del bilancio verrà allegata alla prossima circolare per motivi tecnici)
- 3) l'assemblea approva la proposta di Zaira Zafarana di un campo internazionale per giovani da proporre anche come eventuale progetto Grundtvig. Incarica Zaira di portare avanti la proposta chiedendo adesioni al MN e coinvolgendo anche il gruppo campi estivi.
- 4) l'assemblea approva di essere partner del costruendo progetto di partenariato Grundtvig proposto dal coordinamento internazionale per una cultura di pace (ex decennio) e incarica Zaira di seguirne gli sviluppi.

- 5) l'assemblea approva la proposta di preparazione di un convegno, la cui data è fissata il 1 dicembre, su Jean Goss in occasione del centenario della nascita, convegno copromosso insieme al Centro Sereno Regis di Torino. Ne affida la preparazione a Paolo Candelari e alla sede di Torino; stanZIA 400 euro per le spese .
- 6) Per il convegno romano (vedi più sotto) a 50 anni dal Concilio l'assemblea incarica Ilaria Ciriaci di seguirne i lavori tenendo conto che l'impegno durerà fino al 2015. StanZIA 50 euro per le spese organizzative del convegno
- 7) Sul tema della costituente nonviolenta si decide di
- mandare una risposta alla lettera di giugno del MN che cerchi di capire le intenzioni future del MN ed evidenzi come anche il MIR ha iniziative incorso, che le iniziative andrebbero concordate insieme
 - scrivere nuovamente agli altri movimenti nonviolenti per cercare di avere delle risposte formali sulla nostra proposta
- 8) si decide di continuare il percorso formativo cominciato in primavera. Si chiederà a Silvia Cosentino un documento di valutazione del seminario e di formulare una proposta per continuare la formzione con un seminario da tenersi nei primi giorni del gennaio 2013
- 9) Sito WEB: le sedi sono invitate a mandare materiali, i documenti e gli eventi a Paolo Candearli perché li inserisca nel sito. Luciano Benini proverà a verificare con un suo conoscente la possibilità che questa persona diventi il webmaster del sito del MIR
- 10) Il MIR aderisce al documento (vedi sotto) contro i bombardamenti all'Iran

Una proposta di riflessione per le sedi ed i gruppi MIR

Come era stato deciso i lavori dell'assemblea sono stati arricchiti da due giorni di riflessione sul tema della crisi della democrazia. In questa riflessione siamo stato guidati dal Prof. Alberto L'Abate dell'Università di Firenze il primo giorno (12/7) e da Nanni Salio del Centro Studi Sereno Regis di Torino (13/7) il secondo giorno.

I lavori che si sono rivelati interessanti e ricchi di spunti di riflessione: meritano senz'altro un approfondimento. In questo senso è stata fatta questa proposta: chiedere alle sedi ed ai gruppi MIR di provare a riflettere sul futuro. Come? Utilizzando questo materiale. Si tratta di compilare delle schede che trovate qui sotto in formato A4 ma che si possono riportare in grande su un cartellone:

<i>GLOBALE</i>			
<i>REGIONALE (continentale)</i>			
<i>LOCALE</i>			
	<i>Breve cioè fino a 10 anni</i>	<i>Medio cioè tra i 10 e i 20 anni</i>	<i>Lungo cioè oltre i 20 anni</i>

Nelle celle vuote si chiede di descrivere come sarà il futuro, cosa prevediamo e/o come vorremmo che fosse a breve, medio e lungo periodo sui tre livelli locale, regionale (col termine regionale a

livello internazionale non si intende la regione, ma il continente) e globale su 4 temi critici:

- 1. La crisi alimentare*
- 2. La crisi economica*
- 3. La crisi ecologica*
- 4. La crisi sociale/valoriale*

Si dovrebbe compilare una scheda per ognuna delle 4 crisi. La compilazione andrebbe fatta prima con un momento di riflessione personale e poi si dovrebbe fare una ulteriore scheda di sintesi elaborata dalla sede o dal gruppo locale.

Questo esercizio dovrebbe permetterci di immaginare un futuro diverso e quindi di avere delle prospettive di lavoro di lungo periodo.

Se qualche sede locale farà queste 4 schede ci farebbe piacere riceverle (inviandole al mirforum) per condividere le nostre visioni del futuro.

Sintesi forum pace: Roma 8-9-10 giugno 2012

Forum Nazionale per la Pace

Giustizia e Pace al Tempo delle Crisi, Porta Futuro, Roma: 08 - 10 Giugno 2012

Un'occasione per riflettere, proporre, fare rete ... la Pace e lo «stato dell'arte»

La conferenza di apertura del Forum Nazionale per la Pace del giorno 08 Giugno viene inaugurata dalla presentazione di Riccardo Troisi (Rete Italiana Disarmo) e dalla relazione di Tobia Zevi (delegato del Presidente della Provincia di Roma per la Cooperazione e la Solidarietà Internazionale). Quest'ultima pone sin da principio il tema della *doppia sfida* cui il movimento per la pace è chiamato a dare risposta: da un lato, l' "ingerenza virtuosa" tra istituzioni politiche e società civile, e, all'interno di questa, tra movimenti e movimenti, per riflettere insieme e realizzare efficacemente una "contaminazione positiva" tra diversi; dall'altro, la risposta che il movimento è chiamato a offrire alla crisi e alle crisi nel cercare di promuovere delle opzioni di fuoriuscita e delle ipotesi di futuro. Si tratta del tema centrale del Forum, che intende interrogarsi sul senso e le prospettive del lavoro per la pace e la giustizia nel tempo delle «grandi crisi», declinate al plurale, intese non solo come crisi economica e finanziaria, ma anche come crisi sociale e culturale, come crisi civile e morale, come crisi di modelli e di valori. Per questo, come ricorda nella sua presentazione Riccardo Troisi, la Provincia di Roma ha inteso organizzare un Forum Nazionale, mettendo a disposizione spazi e strutture, e lasciando alle reti promotrici il compito di definire l'agenda dei lavori, in primo luogo la Rete Italiana Disarmo (www.disarmo.org), la Tavola della Pace (www.perlapace.it), la Campagna *Sbilanciamoci* (www.sbilanciamoci.org), il Tavolo ICP (www.interventicivildipace.org), al cui interno si trova, tra le diverse realtà costituenti, anche un'ulteriore rete di associazioni impegnate nella promozione della pace positiva, vale a dire la storica IPRI (*Istituto Italiano di Ricerca per la Pace*) - Rete dei Corpi Civili di Pace (www.reteccp.org), il Forum Provinciale Pace, Diritti Umani e Solidarietà Internazionale (www.forumpace.org) e il Coordinamento Cittadino per la Cooperazione Decentrata (www.cccdroma.org), per un totale di oltre 120 organizzazioni registrate che hanno preso attivamente parte agli *eventi del Forum*. (.....).

(.....) La riflessione si propone, dopo una lunga e informata discussione, di esprimere nel *report* finale di tavolo, da trasferire poi in *report* finale di assemblea, un'opinione collettiva che possa anche comprendere proposte divergenti. Solo alla fine di tale elaborazione collettiva, una sintesi di tutto il lavoro svolto viene presentato nell'assemblea conclusiva e sottoposto all'iniziativa concorde dei diversi tavoli, reti e organizzazioni presenti in vista di futuri eventi, iniziative e campagne. L'obiettivo di tale mole di riflessione e di impegno non è infatti solo quello di registrare lo stato dell'arte del movimento per la pace italiano, ma **soprattutto quello di proporre e condividere approcci salienti ed iniziative concrete da sviluppare insieme**.(.....)

(.....) La plenaria concentra quindi la sua attenzione sulle proposte emerse nei gruppi di lavoro, di seguito articolate.

1- Costruzione della pace e di un'economia di giustizia 2-Contributo degli operatori di pace e del lavoro per la pace nei territori 3-Tutela dei diritti umani e cultura del disarmo 4-Risposta alle crisi internazionali e prospettive della solidarietà internazionale

(.....) Almeno dieci sono i contenuti salienti che nel corso del dibattito dell'assemblea plenaria del giorno 09 Giugno che vengono variamente affrontati e ampiamente condivisi:

1. il «**calendario di pace**», con una calendarizzazione di date fondamentali per realizzare iniziative concrete (tre esempi su tutti: il 2 Giugno della Festa della Repubblica per una festa della Repubblica, della Costituzione e dei Cittadini senza le armi, il 2 Ottobre dell'anniversario della nascita di Gandhi per la Giornata Mondiale della Nonviolenza, il 10 Dicembre per la Giornata Mondiale dei Diritti Umani);

2. il **Forum Nazionale per la Giustizia e per la Pace come forum permanente** a cadenza annuale e a sedi diverse su tutto il territorio nazionale in modo da consolidare questo appuntamento importante sia per "fare il punto" della

situazione sia per “sviluppare il coordinamento” a rete delle campagne;

3. **le campagne tematiche** per obiettivi condivisi su temi forti e con parole d'ordine chiare, sull'esempio della campagna contro gli F-35 e sugli argomenti salienti nell'agenda del movimento (*in primis*: le spese militari, il riarmo e la militarizzazione del territorio, i detenuti politici palestinesi, la resistenza nonviolenta e la fine dell'occupazione israeliana, le sperimentazioni per Corpi e Servizi Civili di Pace);

4. **le iniziative concrete** da attivare sia a partire dalle associazioni sia trasversalmente tra le associazioni, in primo luogo in termini di educazione, formazione, azione, ricerca-azione e sperimentazione di *azioni civili di pace* sia nel contesto di conflitto locale (*micro* e *meso*) sia nei conflitti internazionali (*macro*);

5. **le iniziative concrete** che necessitano di raggiungere una sufficiente massa critica e di pervenire ad una efficace interlocuzione istituzionale, in primo luogo il progetto della «Scuola per la Previsione e la Prevenzione dei Conflitti Armati e la Formazione e la Preparazione dei Corpi Civili di Pace» nella area sdemanializzata e riconsegnata alla città della base militare ex aeroporto Dal Molin di Vicenza: di cui ai siti di rete: reteccp.org/biblioteca/libri/project.html e serenoregis.org/tag/corpi-civili-di-pace;

6. **le occasioni di scambio di conoscenze**, esperienze e informazioni in modo da mettere in condivisione il sapere diffuso racchiuso nelle reti e nei movimenti per farlo diventare coscienza collettiva di pace;

7. **le iniziative mirate** da costruire insieme come occasioni di formazione e auto-formazione, soprattutto in relazione alle grosse violazioni dei diritti umani e alle prevalenti minacce di conflitto nei «coni d'ombra» del *mainstreaming*, tra cui la questione - saharawi nel Sahara Occidentale, la questione della schiavitù in Mauritania e la questione delle “guerre dimenticate” a partire da quella nel Congo;

8. **la condivisione** delle occasioni di partecipazione, di confronto e di rete a partire da quella offerta dal Forum Nazionale della Cooperazione Internazionale che si terrà a Milano il 27-28 Settembre 2012;

9. **la condivisione delle pratiche e dei saperi** attraverso la costruzione di *piattaforme multimediali condivise* e la socializzazione delle risorse in rete attraverso i diversi siti internet ed archivi *on-line* disponibili. (.....)

(.....) Nella sessione pubblica conclusiva, posta a chiusura dei lavori del Forum, il Convegno Internazionale mette a confronto alcuni tra i più prestigiosi protagonisti del Forum: Nicola Zingaretti, Presidente della Provincia di Roma, Carina Solmirano del SIPRI e Vandana Shiva, Presidente della *Navdanya Foundation*. Tobia Zevi, nel suo intervento preliminare, ricorda l'importanza del Forum come momento di riflessione e di confronto e si interroga sullo stato del movimento per la pace in Italia. (.....)

NOTA : l'ottima e completa sintesi del forum, curata da Gianmarco Pisa, consta di 18 pagine formato PDF. Non potendo darne la versione completa attraverso queste pagine raccomandiamo a quanti interessati di richiederne copia elettronica o cartacea in segreteria.

Roma 15 settembre: “Chiesa di tutti, chiesa dei poveri” convocazione a 50 anni dall'apertura del Concilio Vaticano

a) Convocazione

La Chiesa cattolica celebrerà nel prossimo ottobre i cinquant'anni dall'inizio del Concilio e ha indetto, a partire da questa ricorrenza, un anno della fede. Viene così stabilito un nesso molto stretto tra il ricordo del Vaticano II e la fede trasmessa dal Vangelo e annunciata dal Concilio. A ciò sono interessati non solo i fedeli cattolici, ma anche gli uomini e le donne di buona volontà associati, come dice il Concilio, “nel modo che Dio conosce” al mistero pasquale, che intendono, nel nostro Paese come in tante parti del mondo, ricordare e interrogare quell'evento e quell'annuncio.

Per questa ragione i gruppi ecclesiali, le riviste, le associazioni e le singole persone appartenenti al “popolo di Dio”, firmatari di questo appello, convocano un'**assemblea nazionale** per

**sabato 15 settembre 2012 (10-18)
a Roma (EUR), nell'Auditorium dell'Istituto “Massimo”**

Nella consapevolezza dei promotori è ben presente il fatto che ricordare gli eventi non consiste nel portare indietro gli orologi, ma nel rielaborarne la memoria per capirne più a fondo il significato e farne scaturire eredità nuove ed antiche e impegni per il futuro. Ciò è particolarmente vero per quanto riguarda gli eventi di salvezza (come certamente il Concilio è stato) molti dei quali non furono capiti dagli uomini della vecchia legge e dagli stessi discepoli di Gesù, se non più tardi, quando alla luce di nuovi eventi la memoria trasformatrice ne permise una nuova comprensione. Fu così ad esempio che, dopo la lavanda dei piedi, Gesù disse a Pietro: “quello che io faccio ora non lo capisci, lo capirai dopo”, e fu da questa nuova comprensione che scaturì il primato della carità nella vita della Chiesa.

Così noi pensiamo che in questo modo, non meramente celebrativo, debba essere fatta memoria del Concilio nell'anno cinquantesimo dal suo inizio, e che al di là delle diverse ermeneutiche che si sono confrontate nella lettura di quell'evento, quella oggi più ricca di verità e di frutti sia un'ermeneutica della memoria rigeneratrice. Essa è volta a

cogliere l'“aggiornamento” che il Concilio ha portato ed ancora oggi porta nella Chiesa, in maggiore o minore corrispondenza con il progetto per il quale era stato convocato.

L'assemblea di settembre vorrebbe essere una tappa di questa ricerca. Se si terrà a settembre, invece che in ottobre, è perché intende rievocare, sia come inizio che come principio ispiratore del Vaticano II, anche il messaggio radiofonico di Giovanni XXIII dell'11 settembre 1962 che conteneva quella folgorante evocazione della Chiesa come “la Chiesa di tutti e particolarmente la Chiesa dei poveri”. Da questo deriva infatti il tema del convegno.

Dopo un pensiero sulla “*Mater Ecclesia*” che gioì in quel giorno inaugurale dell'11 ottobre 1962 (intervento di Rosanna Virgili) l'incontro si articolerà in tre momenti:

- il primo dedicato a ricordare ciò che erano la Chiesa e il mondo fino al Concilio (intervento di Giovanni Turbanti),
- il secondo per discernere tra le diverse ermeneutiche del Vaticano II (intervento di Carlo Molari),
- il terzo sulle prospettive future, nella previsione e nella speranza di un “aggiornamento” che continui, sia nelle forme dell'annuncio, sia nelle forme della preghiera, sia nella riforma delle strutture ecclesiali (intervento di Cettina Militello), con parole conclusive di Raniero La Valle (“Il Concilio nelle vostre mani”).

Sono previsti diversi interventi e contributi di testimoni del Concilio così come di comunità, di gruppi e di persone presenti al convegno, che potranno testimoniare la loro volontà di essere protagonisti della vita della Chiesa.

L'ipotesi è che mentre lo Spirito “spinge la Chiesa ad aprire vie nuove per arrivare al mondo” (*Presbyterorum Ordinis* n. 22), l'eredità del Concilio, nella continuità della Chiesa e nell'unità di pastori e fedeli, ancora susciti ricchezze che è troppo presto per chiudere nelle forme di nuove “leggi fondamentali” (come fu tentato a suo tempo) o di nuovi catechismi, che non godono degli stessi carismi dei testi conciliari; mentre restano aperti gli orizzonti dell'ecumenismo e del dialogo con le altre religioni e tutte le culture per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.

In questo spirito i promotori invitano alla preparazione e alla celebrazione del convegno romano di settembre, che parteciperà in tal modo a un programma di iniziative analoghe che si stanno già realizzando, in diverse forme, in Europa e nel mondo e che si concluderanno nel dicembre 2015 con un'assemblea mondiale a Roma a cinquant'anni dalla conclusione del Concilio.

Vittorio Bellavite, Emma Cavallaro, Giovanni Cereti, Franco Ferrari, Raniero La Valle, Alessandro Maggi, Enrico Peyretti, Fabrizio Truini.

Appello Iran

APPELLO

“NO” ai venti di guerra sul nucleare iraniano “SI” alla denuclearizzazione euromediterranea

Il governo dello Stato di Israele, con dichiarazioni, dapprima fatte filtrare all'esterno e poi con dichiarazioni pubbliche di alcuni suoi principali rappresentanti, caldeggia l'uso della propria forza militare per impedire che lo Stato iraniano possa eventualmente dotarsi di armi nucleari trasformando la propria energia nucleare “civile” in “militare”.

Sono emerse voci contrarie a questa posizione all'interno dello stesso governo israeliano e di ex responsabili dello stesso. Ed è degno di nota che i vertici militari e dei servizi segreti israeliani in carica, con prese di posizioni pubbliche, abbiano manifestato grande perplessità rispetto al carattere risolutivo di blitz aerei contro impianti presumibilmente disseminati in decine di siti sotterranei.

Senza assolutamente sottovalutare l'importanza di queste voci, istituzionali (o ex istituzionali), vorremmo porre l'attenzione al “NO” a questa potenziale guerra da parte di David Grossman, scrittore, cittadino israeliano, che, in maniera pubblica, con fermezza, ha manifestato il suo dissenso al proprio governo. Grossman, sviluppando ragionamenti pragmatici, sostiene che l'eventuale attacco non risolverebbe comunque il problema, ma lo rinvierebbe nel tempo. Infatti le conoscenze scientifiche da parte dell'Iran per fare la cosiddetta “bomba” (la tecnologia dell'arricchimento dell'uranio) rimarrebbero intatte, e caricate in più dell'odio per quello che potrebbe avvenire in bombardamenti comunque sanguinosi e ambientalmente devastanti, per quanto intenzionalmente chirurgici.

I firmatari di questo appello ritengono sia opportuno appoggiare la posizione dello scrittore israeliano, ed allo stesso modo sostenere chiunque, da frontiere contigue e/o contrapposte, lavori per il dialogo politico e per il disarmo; ricordano, in proposito, che l'ONU, da decenni, appoggiato dagli stessi Stati Uniti, ha designato il Medio Oriente come zona denuclearizzata, proprio nell'intento di evitare scontri catastrofici tra gli Stati e tra i popoli.

La posizione disarmista dell'ONU è stata ribadita dall'ultima Conferenza di revisione del Trattato di Non Proliferazione Nucleare del maggio 2010 con un documento che indice, per il 2012, una sua sessione speciale per la denuclearizzazione del Medio Oriente e l'eliminazione dalla regione delle armi di distruzione di massa.

I sottoscritti chiedono ai governi di rispettare l'impegno a far svolgere questa conferenza per la pace ed il disarmo sollecitando le opinioni pubbliche di tutti i Paesi e le nazioni dell'area euro mediterranea a mobilitarsi per incardinarne la necessità e la prepotente urgenza.

Ricordano anche che gli Stati sono fatti dagli uomini e che questi possono pesare nelle scelte: devono solo tradurre la buona volontà in buone azioni e buone manifestazioni.

Ovunque possiamo far sorgere ed operare delle Ambasciate di Pace della società civile che si propongano, dal basso, l'obiettivo comune della denuclearizzazione.

- **Giuseppe Bruzzone**, obiettore di coscienza, sostenitore delle idee di Franco Fornari
- **Alfonso Navarra**, obiettore di coscienza alle spese militari e nucleari
- **Laura Tussi**, docente e giornalista

Prossimi appuntamenti e calendario delle attività

1. **15 settembre 2012** “Chiesa di tutti, Chiesa dei poveri”. Convegno a 50 anni dall'apertura del Concilio Vaticano II. Roma dalle 10 alle 18 presso l'Istituto Massimo all'EUR.
2. **20-21 ottobre 2012**: Consiglio Nazionale presso la sede di Brescia
3. **30-11/ 1-12** : Convegno su Jean Goss a Torino presso il Centro Studi “Serenio Regis”
4. **Primi gennaio 2013**: Proposta su un secondo corso di formazione sulla nonviolenza attiva
5. **16-17 marzo 2013**: Consiglio Nazionale a Fano
6. **25-26 maggio 2013** : *Assemblea Nazionale presso la sede di Torino*

Iscriversi?.....facile!

Io sottoscritt
nat a (.....), il
residente a (...), via
c.a.p., e-mail

☐ **aderisco al MIR – Movimento Internazionale della Riconciliazione, del quale condivido i principi espressi nell’art. 2 dello Statuto, e dichiaro di condividere scopi e metodi e di impegnarmi ad osservarne lo statuto.**

☐ contribuisco alle attività dell’associazione con un versamento di €
che ho eseguito

☐ su c/c bancario n. 118458 Banca Etica ag. di Torino (IBAN: IT47 Y050 1801 0000 0000 0118 458) intestato a MIR

☐ su c.c.p. n. 26919100 intestato a MIR - Torino

☐ desidero essere informato sulle attività del movimento

☐ seguo le attività della sede di

☐ sono disponibile a lavorare presso una sede MIR nella zona in cui vivo/lavoro

Data

Firma



Facciamo appello a tutti i nostri iscritti perché

- non dimentichino di rinnovare la propria adesione al movimento secondo le modalità più sopra riportate
- invitino altre persone a coinvolgersi nel lavoro o nel dibattito comune ed iscriversi a loro volta.
- Perché in particolare chi riceve questa circolare in forma cartacea si senta di partecipare economicamente alla sua redazione
- Perché si ricordino di aggiornare il proprio indirizzo (mail o posta ordinaria) in caso di cambiamento

Redazione a cura della segreteria MIR